

## IL PROGETTO DI JUVARRA PER LA SCALA DI PALAZZO SPADAFORA A MESSINA, ANALISI E RICOSTRUZIONE DIGITALE

Gaia Nuccio

Dottoranda, Università degli Studi di Palermo

gaia.nuccio@gmail.com

### Abstract

***The project by Juvarra for the stair hall of Palazzo Spadafora in Messina, analysis and digital reconstruction***

*This paper presents the results of an historical, architectural and geometrical study on the project by Filippo Juvarra for the stair hall of Palazzo Spadafora in Messina. Some drawings describing the project are today part of different album by Filippo Juvarra preserved in New York and Parigi and show different versions of the stair hall. Although conceived in the first part of Juvarra's career, in 1705, the complex project for Palazzo Spadafora is characterized by originality and experimentalism, especially in relation to the panorama of central and southern Italy in the first half of XVIII century. Two sheets preserved in a private collection in Bath, showing a later reworking on this theme, could be compared with the first project by Juvarra for the Scalone an facade of Palazzo Madama in Torino. The digital model, realized on the basis of a comparison between the different versions of the project, tries to return an image of the ambient.*

### Keywords

*Juvarra, Palazzo Spadafora, Stair-hall, Messina, XVIII Century*

Il progetto dello scalone per il palazzo di Muzio Spadafora a Messina, non menzionato nell'*Elogio* di Scipione Maffei<sup>1</sup> né nella *Vita del Cavalier don Filippo Juvarra*<sup>2</sup>, è rimasto inedito fino al 1966. Ne venne pubblicato per la prima volta il disegno della sezione da Vittorio Viale, indicandone l'appartenenza ad un album di disegni del 1704, inizialmente attribuito a Filippo Vasconi, che fu messo all'asta presso la Sala delle Stagioni di Pisa il 20 maggio 1966<sup>3</sup>. La raccolta di 129 carte risultava già dagli anni Settanta conservata presso il Metropolitan Museum di New York<sup>4</sup>. La sezione raffigura un'unica sala voltata, all'interno della quale si sviluppa una scala complessa: una prima rampa affiancata da colonne libere inquadra prospetticamente una nicchia contenente una statua, collocata sul fondo dell'ambiente. Da questa si sviluppano simmetricamente, intorno a pozzi ottagonali, due diramazioni, costituite ciascuna da tre rampe rettilinee, per poi ricongiungersi in un'ultima rampa centrale che raggiunge il piano nobile in asse con il portale d'ingresso al salone. Il foglio, catalogato come MM093 nella collezione del Metropolitan Museum, contiene inoltre una pianta dello stesso ambiente, cui lo sviluppo simmetrico dei due nuclei

di rampe intorno a pozzetti quadrati conferisce la forma di un rettangolo regolare e l'accesso al vano è consentito da una rampa esterna ad andamento trapezoidale, che non risulta visibile nella sezione. L'esistenza della rappresentazione planimetrica è stata rivelata solo in seguito alla pubblicazione dell'intero foglio da parte di Henry Millon<sup>5</sup>, che ipotizzò l'attestarsi del complesso sistema scenografico dello scalone a ridosso della parete del cortile opposta all'ingresso principale del palazzo. All'intervento di Filippo Juvarra a Palazzo Spadafora sono ascrivibili ulteriori elaborazioni: Salvatore Boscarino per primo citò l'esistenza nella stessa raccolta newyorkese di un disegno del prospetto dell'edificio, con buona probabilità un rilievo dello stato di fatto. Il carattere medievale di alcuni elementi architettonici, quali la teoria di bifore al piano nobile, messa in relazione da Boscarino con l'incisione del *Palagio del principe di S. Te(odoro) adornato per l'acclamatione del re Filippo V*, testimoniava il permanere di caratteri medievali negli edifici messinesi all'inizio del XVIII secolo<sup>6</sup>. Il prospetto contenuto nei fogli MM094/095 venne in seguito pubblicato da Henry Millon<sup>7</sup>. Il ritrovamento da parte Andrea Barghini di una raccolta di disegni,